

LEXICON

Storie e architettura
in Sicilia e nel Mediterraneo

n. 21 / 2015

 Edizioni Caracol

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

Rivista semestrale di Storia dell'Architettura
N. 21/2015

ISSN: 1827-3416
ISBN: 978-88-98546-52-7

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:
Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:
Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo-
Direttore responsabile)
Paola Barbera (Università degli Studi di Catania)
Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo)
Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)
Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo)
Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo)
Maurizio Vesco (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico:
Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de
Madrid)
Monique Chatenet (Centre André Chastel, Paris)
Claudia Conforti (Università Roma Tor Vergata)
Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid)
Alina Payne (Harvard University, Cambridge - MA)

Comitato editoriale:
Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella
Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer
(Ghent University), Joan Domenge I Mesquida (Universitat de
Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-
Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti
Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia),
Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta
Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil
(Academy Art Museum, Easton, Maryland), Walter Rossa
(Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université
d'Albi), Arturo Zaragozá Catalán (Generalitat Valenciana, Real
Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)
Capo redattore:
Domenica Sutera

Redazione:
Giuseppe Antista, Antonella Armetta, Maria Mercedes Bares,
Mirco Cannella, Sabina Montana, Federica Scibilia

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo è una rivista internazionale avente l'obiettivo di diffondere studi e notizie riguardanti la storia dell'architettura in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo. Fondata nel 2005, **Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** ha una cadenza semestrale.

Le proposte devono essere inviate al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze Edificio 8, 90128 Palermo o in alternativa ai seguenti indirizzi di posta elettronica: rosario.nobile@unipa.it e info@edizionicaracol.it. Gli scritti pervenuti saranno valutati dal consiglio direttivo e dal comitato editoriale che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai referees, secondo il criterio del *blind peer review*.

La rivista adotta un modello di condotta e un codice etico ispirati a obiettivi di correttezza e professionalità, che trovano riferimento in quanto stabilito dal Committee on Publication Ethics (COPE). Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/codice-etico.html>.

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/lexicon.htm>

Amministrazione:
Caracol snc, Piazza Don Luigi Sturzo, 14 - Palermo



The research leading to these results has received funding from the European Research Council under the European Union's Seventh Framework Programme (FP7/2007-2013)/ ERC grant agreement n. 295960 - COSMED

In copertina: *S. Ittar* (?), *proposte alternative per la facciata della chiesa di Santa Maria di Porto Salvo a La Valletta, particolari* (La Valletta, Archivio del convento Domenicano).

© 2016: by Edizioni Caracol
Stampa: Photograph srl - Palermo
Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:
e-mail: info@edizionicaracol.it
tel. 091-340011

SOMMARIO

- 5 *Marco Rosario Nobile*
Editoriale
- 7 *Lamia Hadda*
Le Cube: piccole architetture a cupola tra Sikilliya e Ifriqiya (XI-XII secolo)
- 13 *Antonio Russo*
I libri di Serlio e la Regola di Vignola come fonti per l'architettura in Puglia
- 33 *Ciro D'Arpa*
La cupola della chiesa di Santa Caterina al Cassaro a Palermo (1749-1751): il progetto dell'architetto Francesco Ferrigno e la cultura tecnica coeva
- 45 *Ines Tolic*
Il complesso manicomiale di Catania (1888-1981): dal modello compatto "a padiglioni riuniti" all'"ospedale comunità"
- 59 *DOCUMENTI*
- 61 *Maria Mercedes Bares, Giuseppina Calvo*
Due disegni di apparati ornamentali per fabbriche perdute a Noto Antica
- 67 *Giuseppe Giacalone*
La chiesa di San Bartolomeo a Mazara Del Vallo: soluzioni costruttive a confronto
- 76 *Andrea Messina*
Il ponte della Scannata o della Rocca in Caltagirone
- 81 *Armando Antista*
Disegni di progetto per la chiesa di Santa Maria di Porto Salvo a La Valletta. Un'ipotesi attributiva

Editoriale

I corsi estivi del Centro Palladio, i convegni annuali di Tours e poi di Parigi, i congressi, le mostre e i cataloghi dedicati ad alcuni protagonisti del Quattrocento e primo Cinquecento italiano, le monografie Electa ancora rivolte a indiscusse personalità, gli ultimi testi di Manfredo Tafuri... Chi ha cominciato a formarsi nel campo della Storia dell'Architettura tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso difficilmente poteva rifuggire dall'idea di una centralità mondiale del Rinascimento italiano e dall'obbligo di misurarsi (anche in polemica) con un dibattito sempre più puntuale, dettagliato, rigoroso. Persino i ragionamenti sul Novecento e sul contemporaneo non erano immuni dalle retoriche insite in quella branca di studi: l'esaltazione dei dettagli, la stretta connessione tra quest'ultimi e i "programmi", la ricerca (quasi sempre positiva e sin troppo facile) di coerenze tra soggetto e messaggio.

Quanto, una generazione dopo, è rimasto di questa stagione? Quanto il periodo che stiamo vivendo manifesta, anche indirettamente, scetticismo per gerarchie sedimentate e apparentemente inattaccabili?

Chi dovesse offrire un ritratto dell'attualità della storiografia (almeno quella più avvertita e non passivamente adagiata sul passato) probabilmente potrebbe rilevare una vivacità e varietà di interessi senza precedenti, ma anche l'assenza di fili conduttori determinanti, forse persino una diffusa reticenza alla costruzione di impalcature interpretative, disancorate dalla filologia. Passata, per fortuna, sembra (un po' meno per qualche cultore del contemporaneo) anche la ventata strutturalista e postmodernista di chi teorizzava che ogni interpretazione, per il fatto solo di essere posta, diventava automaticamente legittima.

Il panorama di studi che ci circonda non è certo solo composto dalle macerie di un passato epico e dalla frammentazione e segmentazione di temi di studio, ma comporta qualche difficoltà suppletiva per chi è chiamato a giudicare o valutare, per chi, nell'epoca della VQR e dell'ASN, deve trovare dei parametri, è chiamato a individuare i percorsi più fecondi e duraturi. Esiste una corrente di pensiero che affida all'autorevolezza delle Case Editrici e alla qualità delle Riviste il compito di determinare le nuove gerarchie; un ulteriore filone di successo è quello che distingue la qualità a partire dal soggetto (per pedigree storiografico o centralità geografica), facendo leva sul presunto impatto che l'ennesimo saggio su Michelangelo o su Mies possono produrre rispetto agli studi "localistici". L'ultimo e più faticoso criterio è adottato da chi crede ancora che sia l'equilibrio tra la qualità delle questioni poste, le strategie di ricerca e la correttezza filologica a determinare il valore di un contributo.

In tempi frenetici e distratti, il fascino e il pericolo offerto da scorciatoie apparentemente oggettive è enorme. Il rischio è di perdere, per pigrizia, la voce più profonda e consapevole di un'intera generazione e di elevare – anche noi – il frivolo, il discutibile, il ridondante a livello di specchio fedele del nostro mondo (cosa ormai non troppo lontana dal vero).

Marco Rosario Nobile